



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

PROGETTO ICF

Dal modello ICF dell'OMS alla progettazione per l'inclusione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

SOMMARIO

1. Introduzione	4
Finalità.....	4
Obiettivi generali.....	5
Prodotto finale.....	5
Destinatari.....	5
Enti attuatori e strumentali.....	5
Tempi.....	6
Gestione del Progetto.....	6
2. Scenario	7
Il modello inclusivo e nuovi strumenti di interpretazione....	7
ICF e centralità del contesto.....	8
Struttura dell'ICF.....	9
L'ICF e la scuola.....	10
3. Struttura del progetto	11
4. Analisi esperienze pregresse e criteri per la sperimentazione...	12
Costituzione del Gruppo Tecnico Nazionale.....	12
Analisi delle esperienze pregresse.....	12
Finalità della sperimentazione.....	13
Definizione requisiti per la sperimentazione.....	13
Definizione criteri e modalità.....	13
5. Selezione delle scuole per la sperimentazione	14
Il bando di partecipazione.....	14
La scheda di partecipazione.....	14
Il progetto.....	15
La rete.....	15
Modalità di finanziamento.....	15
6. Documenti conclusivi	17
Raccolta delle documentazioni finali.....	17



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Documento conclusivo.....	17
Stesura di Linee guida	18
7. Monitoraggio.....	19
8. Diagramma di GANNT.....	20



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

1. INTRODUZIONE

Questa introduzione presenta un quadro di insieme del Progetto presentandone le finalità e la struttura generale.

Si costituisce dei seguenti paragrafi:

- Finalità
- Obiettivi generali
- Prodotto finale
- Destinatari
- Enti attuatori e strumentali
- Tempi
- Gestione del Progetto

Finalità

La finalità del Progetto ICF consiste nell'individuare le modalità di applicazione della cultura del modello ICF nella scuola, in ordine ai fattori contestuali e all'area dell'attività e della partecipazione nella comunità scolastica, al fine di offrire un prodotto generalizzabile in vari contesti per il miglioramento dell'integrazione scolastica.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Obiettivi generali

Il progetto ICF realizza la precedente finalità mediante la sperimentazione, in un campione di istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e distribuite a livello nazionale, dell'applicazione del modello ICF nella scuola, con particolare riguardo agli aspetti contestuali e della partecipazione, al fine di proporre, terminato il progetto, un documento utile anche alla realizzazione del PEI e al generale miglioramento della qualità dell'integrazione, che le istituzioni scolastiche del sistema formativo italiano potranno autonomamente adottare.

Prodotto finale

Il prodotto finale del Progetto ICF consiste in un Documento di sintesi, relativo all'individuazione e all'analisi dei fattori contestuali, degli aspetti inerenti la partecipazione nella comunità scolastica, nonché dei facilitatori e delle barriere che influenzano il processo di integrazione.

Destinatari

I destinatari degli esiti del Progetto ICF sono le scuole di ogni ordine e grado del sistema di formazione nazionale che possono autonomamente decidere di adottare quanto emerge dal Documento conclusivo del progetto per il miglioramento dell'integrazione scolastica.

Enti attuatori e strumentali

Gli enti attuatori della sperimentazione sono le istituzioni scolastiche scelte a seguito di bando, le quali possono essere coadiuvate nella realizzazione del progetto da altri enti (università, enti locali, associazioni, ecc.), costituendo una rete di cui la scuola è capofila.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Tempi

La realizzazione del progetto inizierà nel gennaio del 2011 e terminerà con la valutazione della sperimentazione (a.s. 2011-2012).

Gestione del progetto

Un Gruppo Tecnico Nazionale verrà costituito, presso la Direzione per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, con il compito di specificare, nel rispetto di quanto previsto da questo documento, le modalità di sperimentazione nelle singole scuole, nonché le modalità per il controllo e la validazione della stessa. Il Gruppo in questione si occuperà, inoltre, di selezionare le istituzioni scolastiche che parteciperanno, a seguito di bando, alla sperimentazione, nonché di redigere la documentazione finale prevista.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

2. SCENARIO

Il capitolo considera l'ICF un modello culturale concettuale utile a migliorare il processo di integrazione e a migliorare la qualità dell'integrazione medesima. Il capitolo è costituito dei seguenti temi:

- Modello inclusivo e nuovi strumenti di interpretazione
- ICF e centralità del contesto
- Struttura dell'ICF
- L'ICF e la scuola

Il modello inclusivo e nuovi strumenti di interpretazione

L'integrazione scolastica ha una storia trentennale, caratterizzata da numerosi successi di integrazione e socializzazione nei gruppi sociali e nelle comunità scolastiche. Caratterizza inoltre il sistema formativo italiano, nella compagine europea.

Il modello inclusivo comporta lo sviluppo di competenze specifiche degli insegnanti curricolari e di sostegno, ma anche l'acquisizione di strumenti interpretativi della realtà scolastica in grado di leggere la complessità del contesto in cui si colloca l'alunno con disabilità. In questo senso il modello ICF risulta una risorsa importante e di notevole potenziale al fine di individuare analiticamente gli elementi contestuali che condizionano il livello di disabilità dell'alunno e qualificano il suo grado di partecipazione sociale; la stessa disabilità, infatti, come precisato dall'ICF, risulta dall'interazione fra un deficit corporeo e il contesto di vita.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Il Progetto è pertanto orientato a utilizzare l'ICF come strumento culturale e concettuale al fine di buone pratiche di inclusione e di partecipazione social degli alunni con disabilità.

ICF e centralità del contesto

Siamo ormai consapevoli dell'incidenza del contesto nella costruzione dei livelli di partecipazione sociale. Ad un bambino con disabilità, infatti, nel momento della certificazione viene conclamata una discrepanza di funzionamento rispetto ad una norma; soggettivamente, però, il percorso di vita successivo è fundamentalmente condizionato dal contesto che incontra vivendo. In questo senso, l'attenzione del modello ICF verso il contesto assume una particolare rilevanza.

Messo a punto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2001, l'ICF (*International Classification of Functioning, Health and Disease*) concretizza infatti un nuovo approccio alla disabilità, molto significativo anche per l'integrazione scolastica. Dissociando lo stretto legame fra menomazione e funzionamento, l'ICF fa rientrare nell'analisi anche i contesti, che nel livello del funzionamento e della partecipazione sono positivamente o negativamente determinanti. La cifra caratterizzante il modello ICF è il riferimento alla realtà concreta in cui è inserita la persona con disabilità, realtà interpretata come attività e partecipazione sociale.

L'ICF, per le sue caratteristiche, si presenta dunque come un modello capace di dare risposte più precise e coerenti ai bisogni delle persone, esprimendo in primo luogo un modo diverso di concepire l'essere umano in difficoltà. La disabilità è una condizione determinata da molteplici fattori che coinvolgono non soltanto il soggetto con disabilità, ma anche il contesto in cui esso vive. La formalizzazione di tale dimensione poteva essere codificata solamente attraverso nuovi linguaggi e una nuova impostazione concettuale che hanno trovato compiutezza nel documento dell'OMS.

Il portato innovativo dell'ICF risiede nell'approccio globale alla persona. La valutazione della funzionalità di una persona con disabilità non può quindi essere limitata agli aspetti funzionali, ma dovrà tener presente



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

anche degli aspetti contestuali, determinanti in merito ai livelli di partecipazione sociale.

Struttura dell'ICF

L'elemento discriminatore nella valutazione del funzionamento è l'attività, che nasce dall'interazione fra le funzioni e le strutture corporee e consiste nella capacità di eseguire compiti o azioni (performance). Tale capacità determina il livello di partecipazione e di coinvolgimento del soggetto alla vita sociale. L'attività non è determinata esclusivamente dalle funzioni e strutture corporee, ma anche dall'interazione di queste con fattori ambientali (fisici, sociali e culturali) e con fattori personali (portati psicologici) che mediano fra il soggetto con le sue capacità funzionali e il contesto in cui avviene la partecipazione.

La centralità dell'ICF assegnata ai fattori ambientali e ai fattori personali ha determinato la necessità di distinguere fra capacità e performance. La capacità è la possibilità del soggetto di svolgere determinati compiti in un ambiente neutro, mentre la performance è la capacità del soggetto di svolgere quei compiti in un contesto concreto che lo può aiutare (mediante facilitatori) o ostacolare (opponendo barriere). In altre parole, la capacità, inserendosi in un contesto specifico, diviene performance, una performance che può essere costituita da un comportamento maggiormente funzionale, se sostenuta da facilitatori, o in un comportamento meno funzionale, se ostacolato da barriere.

I concetti di facilitatori e di barriere costituiscono un importante momento descrittivo della relazione fra persona con disabilità e ambiente, e nella fattispecie fra alunno con disabilità e scuola.

In questi termini, l'ICF diviene uno strumento capace di agire per individuare gli elementi che migliorano le prestazioni scolastiche, relazionali e individuali, proprio sulla base della predisposizione della scuola di opportuni facilitatori e della rimozione di barriere invalidanti.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

L'ICF e la scuola

L'ICF può quindi rappresentare un modello culturale e concettuale capace di analizzare i vari aspetti del contesto che determinano il grado di inclusione dell'alunno.

L'obiettivo principale del progetto in questione è pertanto quello di individuare, cercando di superare le difficoltà inerenti la complessità del modello ICF, le modalità di applicazione dello stesso nelle istituzioni scolastiche, con particolare riguardo all'analisi dei fattori contestuali, agli elementi determinanti la partecipazione nel contesto scolastico, ai facilitatori e alle barriere che determinano le performance degli alunni con disabilità.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

3. STRUTTURA DEL PROGETTO

L'applicazione del modello ICF nella scuola è stata intrapresa da alcune esperienze nate nell'ambito del piano di formazione "I CARE". La necessità di generalizzare tali esperienze, al fine di proporre un documento conclusivo del progetto validato a livello nazionale, richiede una sperimentazione da svolgersi coinvolgendo le variegate realtà territoriali. Sulla base di quanto precede, il progetto si suddivide nelle seguenti fasi:

1. Analisi esperienze pregresse e predisposizione di criteri e di modalità per la sperimentazione (Cap. 4)
2. Selezione delle scuole per la sperimentazione (Cap. 5)
3. Redazione dei documenti conclusivi (Cap. 6)

Tali fasi verranno analizzate nelle pagine che seguono.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

4. ANALISI ESPERIENZE PREGRESSE E CRITERI PER LA SPERIMENTAZIONE

Questo capitolo presenta la prima fase del progetto. E' costituito dai seguenti argomenti:

- Costituzione del Gruppo Tecnico Nazionale
- Analisi delle esperienze pregresse
- Finalità della sperimentazione
- Requisiti per la sperimentazione
- Criteri e modalità

Costituzione del Gruppo Tecnico Nazionale

Presso la Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del MIUR è costituito un Gruppo Tecnico Nazionale con compiti di indirizzo e di valutazione relativamente allo svolgimento della sperimentazione.

Analisi delle esperienze pregresse

L'impiego del modello ICF per l'integrazione scolastica è stato a vario titolo e in altre occasioni affrontato. Alcune regioni hanno avviato importanti sperimentazioni in questo senso supportate da una legge regionale. Il Piano di formazione I CARE ha finanziato vari progetti che mirano ad una applicazione del modello ICF nella scuola.

La raccolta di tali esperienze è una premessa irrinunciabile al progetto in questione, in quanto consente di individuare preziosi contributi in questo ambito.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

I progetti e le attività dedicate all'applicazione del modello ICF nella scuola, raccolte e organizzate nell'ambito del Progetto in parola, saranno resi disponibili attraverso una pagina dedicata al Progetto medesimo presente nel sito del MIUR – Area Alunni con disabilità.

Finalità della sperimentazione

La finalità della sperimentazione consiste nell'elaborare una documentazione finale da presentare a tutte le scuole (vd. cap. 6), determinata e validata sulla base dello svolgimento dei progetti approvati a seguito di apposito bando.

Definizione requisiti per la sperimentazione

Al fine di rendere quanto più possibile significativi i dati sperimentali, sulla base delle finalità generali del Progetto, Il Gruppo tecnico definirà i requisiti in questione. Si indicano alcuni criteri che potranno orientare il Gruppo Tecnico Nazionale nella scelta delle scuole per la sperimentazione:

- una diversificata collocazione territoriale delle scuole coinvolte (anche nell'ambito della stessa regione)
- una diversificata appartenenza agli ordini e ai gradi di scuola
- Pregresse attività svolte in questo ambito, attraverso la partecipazione, per esempio, al Piano nazionale di formazione I CARE
- Specifiche caratteristiche ambientali ai fini della validità ed esaustività della sperimentazione

Definizione criteri e modalità

In relazione ai criteri e alla metodologia da applicare nella fase sperimentale, si rimanda alla competenza del Gruppo Tecnico Nazionale. Qualora il progetto di una scuola venisse selezionato per il finanziamento, il Gruppo Tecnico in questione potrà intervenire nell'articolazione del progetto stesso al fine di adeguarlo alle necessità della sperimentazione.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

5. SELEZIONE DELLE SCUOLE PER LA SPERIMENTAZIONE

Questo capitolo presenta la seconda fase del Progetto, ed in particolare le modalità di selezione delle scuole per la sperimentazione. Si compone delle seguenti parti:

- Il bando per la partecipazione delle scuole
- La scheda di partecipazione
- La rete
- Il progetto

Il bando di partecipazione

Con apposita comunicazione agli Uffici Scolastici Regionali, la Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione renderà nota la pubblicazione del bando, sul sito del MIUR, per la partecipazione da parte delle istituzioni scolastiche al Progetto ICF.

La scheda di partecipazione

La scheda per la richiesta di partecipazione al Progetto da parte delle istituzioni scolastiche dovrà essere composta da:

- Dati anagrafici
- Titolo progetto
- Composizione della rete



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

- Obiettivi del progetto
- Work packages
- Piano finanziario
- GANTT

Il modello della scheda in questione sarà allegato al bando per la selezione.

Il progetto

Il progetto consisterà nell'insieme di attività da sottoporre a sperimentazione per l'applicazione del modello ICF nella scuola, con riguardo particolare ai fattori ambientali coinvolti nel processo di formazione e inclusione dell'alunno con disabilità. Fra i work packages è possibile indicare una fase di formazione degli attori coinvolti nel progetto.

La rete

Nel caso in cui le istituzioni scolastiche ritengano opportuno essere coadiuvate ad Enti, Università o Associazioni esperte nell'ambito in questione, in quello della disabilità in generale o della formazione, possono realizzare una rete. Le attività dei membri della rete dovranno essere chiarite nella definizione dei work packages e le rispettive quote definite nel piano finanziario.

Modalità di finanziamento

Ogni progetto selezionato potrà essere finanziato fino a un massimo di € 20.000,00.

Il finanziamento verrà erogato alla singola istituzione scolastica o alla scuola capofila della rete, che dovrà poi trasferire ai partner le quote spettanti in base alla ripartizione delle somme prevista dal piano finanziario del progetto realizzato dalla rete.

Il finanziamento verrà corrisposto, compatibilmente con le disponibilità di cassa, in tre quote: il 40% all'avvio, il 40% in sede di



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

valutazione intermedia, il restante 20% a conclusione del progetto. Entro sei mesi dall'erogazione della prima quota di finanziamento, la scuola capofila invierà alla Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione – Ufficio VII – una relazione sullo stato di avanzamento del progetto, unitamente all'importo delle spese sostenute.

L'erogazione della seconda quota del finanziamento è subordinata all'esito positivo della valutazione da parte del Gruppo Tecnico Nazionale del lavoro realizzato.

L'ultima quota, del 20%, verrà erogata, previo parere favorevole del Gruppo Tecnico Nazionale, verificata la realizzazione da parte dell'istituzione scolastica degli obiettivi prefissati. A conclusione dei lavori, il Dirigente Scolastico della scuola capofila invierà alla predetta Direzione una dettagliata relazione finale sulle attività svolte e il rendiconto finanziario.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

6. DOCUMENTI CONCLUSIVI

Questo capitolo presenta la terza parte del Progetto. Tale parte è dedicata alla stesura del Documento finale del Progetto medesimo, destinato ad essere diffuso fra le istituzioni scolastiche e ad essere adottato autonomamente dalle stesse. E' costituito dai seguenti temi:

- Raccolta delle documentazioni finali relative alla sperimentazione
- Stesura del documento conclusivo
- Stesura di Linee guida per l'applicazione del modello ICF nella scuola

Raccolta delle documentazioni finali

Come già anticipato, le istituzioni scolastiche coinvolte nel progetto presenteranno una documentazione finale sull'esperienza di sperimentazione condotta. Tali relazioni rappresentano un significativo patrimonio di pratiche e di riflessioni, che saranno essenziali per predisporre il Documento finale e le Linee guida.

Documento conclusivo

Il Documento conclusivo raccoglie l'esito ragionato delle sperimentazioni, in ordine ai fattori contestuali coinvolti nell'integrazione scolastica ed è strutturato come ritenuto opportuno dal Gruppo Tecnico Nazionale.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Stesura delle Linee guida

Le Linee guida hanno l'obiettivo di spiegare, facilitare e indirizzare le scuole del territorio nazionale nella realizzazione di attività di integrazione scolastica sulla base delle sperimentazioni realizzate nelle istituzioni scolastiche coinvolte.

Le Linee guida in questione possono adottare le forme che, dal Gruppo Tecnico Nazionale, siano considerate le più idonee alle finalità complessive del Progetto.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

7. MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Progetto è predisposto nel dettaglio dal Gruppo tecnico nazionale e mira a verificare la validità del percorso sperimentale svolto dalle scuole.

Fermo restando la possibilità di verifiche e controlli a seguito di particolari situazioni verificatesi nell'iter della sperimentazione, l'analisi dell'avanzamento dei progetti delle singole scuole, avverrà in due fasi: a sei mesi dall'inizio della sperimentazione e a conclusione della stessa.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

8. DIAGRAMMA DI GANNT

Qui di seguito è presentato il diagramma di GANNT che specifica le fasi di realizzazione del progetto.

Nov- Dic. 2010	Invito alle scuole per la sperimentazione						
Gen 2011		Selezione scuole					
Feb. 2011			Inizio sperimentazione				
Ott. 2011				Monitoraggio intermedio			
Aprile 2012					Monitoraggio finale		
Giu. 2012						Conclusione Sperimentazione	
Luglio 2012							Pubblicazione Documentazione finale



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Il presente Progetto è stato realizzato dalla Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, con la partecipazione di Pasquale Pardi e Giovanni Simoneschi.

Roma, 2 settembre 2010